



“Venere, Marte e Amore” un capolavoro del Guercino

Guercino (Giovan Francesco Barbieri)

Cento, 1591 - Bologna, 1666

“Venere, Marte e Amore”

[/T-FOTONOT]1633

Olio su tela , cm 136 x 157,5

Guercino dipinse questo capolavoro durante uno dei suoi frequenti soggiorni presso la corte modenese, su commissione del duca Francesco d'Este. Alla metà del secolo l'opera decorava la Camera dei Sogni nel Palazzo Ducale di Sassuolo, assieme ad altre cinque tele dell'artista centese. Con un'invenzione formidabile, Guercino ritrae Cupido nell'atto di scoccare il dardo dritto verso lo spettatore, seguendo l'indicazione di Venere, la cui mano destra è dipinta quasi a trompe l'oeil. Chi guarda è così chiamato a identificarsi nel committente dell'opera, il duca Francesco in persona. In secondo piano Marte



scopre la scena accentuando il senso di irruzione improvvisa dell'invenzione artistica nel mondo reale. Per la sua felice originalità

quest'opera eccezionale, prelude agli esiti della piena maturità dell'artista e si posiziona ai vertici dell'intera attività del Guercino.